

\_Lettera\_N\_1404

A don Giovanni Battista Lemoyne

\*Roma, 17 febbraio 1870

Car.mo D. Lemoyne,

Quante cose vorrei dirti! Comincerò a dirti che il Santo Padre manda una benedizione speciale a tutti i nostri allievi di Lanzo; concede loro indulgenza plenaria tutte le volte che fanno la santa comunione e ciò per tutta la loro vita. Se ne tenga memoria: la concessione è dell' 8 corrente.

Per te poi e per tutti i preti la stessa indulgenza ogni volta che celebrate la Santa Messa.

Comincio a comunicarti la facoltà di benedire croci e croci fissi; impartire la benedizione papale in articolo di morte; leggere e ritenere qualsiasi libro proibito. Poi una casetta per quando verrai a Roma, poi una stupenda chiesetta per celebrare la santa messa, poi molte altre cose che saprai a bocca la prima domenica di Quaresima quando faremo la festa di S. Francesco.

Intanto di' a tuoi figli che ho letto le care lettere che mi scrissero per buon capo d'anno; li ringrazio dei loro preziosi auguri ma fa' notare che le loro preghiere furono esaudite abbondantemente; perciò immaginati che allegria e che bella festa faremo per ringraziare il Signore nella 2<sup>a</sup> sett. di quaresima quando andrò loro a fare una visita!

Ferrè poi ed altri mi scrissero cose confidenziali, cui risponderò di presenza. Molte cose pei preti e per tutti coloro che appartengono alla congregazione; ma di ciò a voce. Per ora allegria e silenzio.

Prima che termini la prossima settimana spero di essere a Torino.

Dio benedica te, tutti li figli tuoi, specialmente i preti, maestri ed altri che esercitano qualche autorità. Pregate anche per me e credimi

Aff. mo in G. C.

Sac. G. Bosco

P. S. Quando andrò a Lanzo mi raccomando di non fare alcun apparato festivo.

Festa in chiesa e non altro. Saluta Gi vone da parte mia.